



► Il lavoro svolto dalla Commissione sinodale della diocesi di Pozzuoli, dalla corresponsabilità all'ascolto della persona

## COSTRUIRE UNA NUOVA CHIESA

*Dialogo con i giovani: non è possibile pensare al rinnovamento se non vengono valorizzati*

«Non abbiamo bisogno di una Chiesa nuova, ma di una nuova Chiesa». Con queste parole del cardinale Yves Congar, teologo francese, riprese da Papa Francesco, inizia la presentazione del lavoro svolto dalla Commissione sinodale della diocesi di Pozzuoli, che viene illustrato nelle pagine interne di SdT, nella rubrica *Primo Piano*. Le consultazioni che si sono svolte nelle foranie, durante il primo anno del cammino sinodale, hanno «faticato a prendere avvio perché si riteneva che poco o nulla sarebbe cambiato». Poi, come indicato nella relazione, «lo scetticismo iniziale ha lasciato il posto ad un entusiasmo che coinvolto gradualmente sacerdoti e laici, avviando un percorso nuovo». All'inizio del nuovo anno pastorale è necessario individuare nuovi obiettivi da raggiungere, che siano comuni a tutte le realtà in diocesi. Utile in tal senso la riflessione di don Oreste Rinaldi, che cerca di rispondere sul nostro giornale (a pag. 4) alla domanda: «Perché è importante mettere insieme *sinodalità e liturgia?*». L'analisi della Commissione è stata anche la base dell'azione di verifica che hanno realizzato gli uffici diocesani, durante un incontro svolto con il vescovo Gennaro Pascarella e il vescovo ausiliare Carlo Villano.

(continua a pag. 5)

Carlo Lettieri



Il Tempo del Creato si svolge dal 1° settembre al 4 ottobre, festa di san Francesco (pag. 9)



### Associazione carabinieri a caccia dei tombaroli

La sezione di Pozzuoli compie cento anni e, oltre a essere un presidio di legalità, ora tutelerà i beni archeologici

Pag. 11



### A Fuorigrotta il degrado della porta occidentale

Si puntava su stadio, Mostra e il "Maradona Experience" ma piazzale Tecchio è da 30 anni che aspetta il riscatto

Pag. 13

### I vescovi campani scrivono alle famiglie

Un invito a non lasciarsi scoraggiare dalle difficoltà, fidando nel Signore. "Nel quotidiano, spiega mons. Pascarella, va vissuta la chiamata alla santità" (articolo a pag. 8)



Per il nuovo anno pastorale un cammino insieme sui sentieri della storia incontro a Cristo

## La dimensione di spiritualità sinodale

Inizia un nuovo anno pastorale, un cammino che sarà ancora segnato dalla riflessione sulla sinodalità e dal tentativo di viverla praticamente. Il "camminare insieme" non è una moda o uno slogan, ormai un po' tutti ce ne stiamo rendendo conto, ma è molto di più, è quasi un altro nome della Chiesa: «Come dice san Giovanni Crisostomo, "Chiesa e Sinodo sono sinonimi", perché la Chiesa non è altro che il "camminare insieme" ... sui sentieri della storia incontro a Cristo Signore», ci ricorda Papa Francesco. Mi piace molto questa espressione, che vorrei porre quasi come intestazione di questo nuovo anno pastorale: "camminare insieme sui sentieri della storia incontro a Cristo Signore". Se la leggiamo con attenzione, questa frase è composta da tre parti, che chiariscono cos'è davvero la Chiesa. La prima parte è il faticoso "camminare

insieme". Non basta camminare, mi sembra di capire (anche se sarebbe già un gran bel risultato vincere la propria paralisi interiore, potersi mettere il lettuccio sotto braccio e uscire con i propri piedi dalla porta, come fece il paralitico guarito da Gesù). No, occorre camminare insieme: cosa difficile, perché significa dover regolare il proprio passo sul passo degli altri, accettare di non essere colui che guida o che decide il cammino, scoprirsi parte di un tutto che è più grande di ciò sono le singole parti. Lungo il cammino fatto insieme, certamente nascerà molte volte la tentazione di pronunciare il famigerato "chi fa da sé fa per tre". Ma è meglio fare meno, e forse anche peggio, ma insieme, che fare per tre o quattro, ma da soli.

(continua a pag. 5)

Pino Natale

# Percorso nuovo per la Chiesa: l'ascolto è al centro

## Con il Sinodo il bisogno di raccontare la propria vita

Veniamo da un tempo difficile, quello della pandemia, che in tanti aspetti ha stravolto la nostra vita, suscitando un forte senso di precarietà, di destabilizzazione ed incertezza per il futuro e a ciò si è aggiunto il trovarsi nel mezzo di una guerra. In questo clima abbiamo affrontato le consultazioni che costituiscono la prima fase del Sinodo. Il percorso ha faticato a prendere avvio perché si riteneva che poco o nulla sarebbe cambiato. Lo scetticismo iniziale però, ha lasciato il posto ad un entusiasmo che ha coinvolto gradualmente sacerdoti e laici, avviando un percorso nuovo. Riportiamo gli aspetti principali che sono emersi negli incontri realizzati nel primo anno del cammino sinodale. Abbiamo potuto constatare che la sinodalità nella nostra diocesi viene vissuta oggi a "macchia di leopardo". Non sempre, infatti, le varie componenti ecclesiali sembrano vivere nella convinzione che Sinodo e Chiesa siano sinonimi (*testo completo su SdT on line*).

### METODO

La Commissione sinodale diocesana ha delineato il piano e i tempi di lavoro. Oltre all'ascolto delle comunità parrocchiali, sono stati individuati alcuni ambiti mettendo al centro l'ascolto della persona. Alla commissione sono pervenute le sintesi delle parrocchie, delle foranie. L'equipe di redazione ha svolto una prima sintesi che è stata inviata a tutti i componenti della commissione sinodale diocesana ed ai vicari foranei, che l'hanno rimandata con ulteriori annotazioni e proposte di modifica. In tal modo tutti i responsabili coinvolti hanno partecipato alla redazione ed alla sintesi finale in un lavoro che ha avuto una forte impronta sinodale. Per favorire il processo di ascolto, sono stati individuati dai parroci i facilitatori dell'ascolto. È emerso in maniera evidente e forte il bisogno di raccontarsi, di raccontare la propria esperienza di fede, la propria vita.

### FORMAZIONE

Si avverte l'esigenza di conoscere meglio la Parola di Dio (non basta la partecipazione alla S. Messa domenicale e/o ad alcune pie pratiche), così che possa incarnarsi nella nostra vita. In alcuni casi i gruppi famiglia, sono stati una preziosa risorsa per riscoprire la Parola di Dio come grande fonte di sostegno per la vita coniugale. Tenendo conto del contributo che la scuola di formazione teologica diocesana ha dato nel corso degli anni, si richiede un percorso di formazione che possa sostenere le persone nel loro servizio alla comunità (catechesi, ministeri, impegno socio-politico, servizio della carità, diaconato permanente...). La prima accoglienza in una comunità è quella del presbitero, prima persona con cui si viene a contatto; ciò comporta un investimento maggiore sul piano formativo per i presbiteri per aiutarli a sviluppare competenze relazionali specifiche.

### COMPAGNI DI VIAGGIO

Compagni di viaggio sono: la Parola e la Preghiera, il nostro prossimo, coloro che frequentano le nostre comunità ma anche i fratelli e le sorelle che incontriamo nel nostro quartiere, sul posto di lavoro. Si è evidenziato che le comunità appaiono, per la maggior parte, luoghi chiusi. La collaborazione e il confronto tra i gruppi di una stessa parrocchia e di quelli diverse parrocchie risulta carente. Occorre un maggiore coordinamento tra le parrocchie della stessa forania. Purtroppo, nella maggior parte dei casi i poveri sono solo destinatari di opere di carità. Dobbiamo imparare a condividere il cammino anche con gli ammalati e gli anziani, spesso lasciati soli.

### CORRESPONSABILITÀ

Da tutti è emersa la necessità di dare maggiore spazio alla corresponsabilità dei laici. I sacerdoti hanno tante responsabilità ed attività, una più ampia condivisione dei compiti alle diverse componenti della comunità come il Consiglio Pastorale, renderebbe la Chiesa più sinodale.

Si prende atto che i Consigli pastorali parrocchiali vengono convocati, nella maggior parte dei casi, solo per fini organizzativi e non per dare vita insieme ad un progetto pastorale che vede il coinvolgimento di tutte le realtà presenti.

**SEGNIDEI TEMPI** —  
giornale di attualità sociale, culturale e religiosa

anno XXVII - n. 9 - settembre 2022

Direttore Responsabile: *Salvatore Manna*  
Direttore Editoriale: *Carlo Lettieri*

Redazione: *Paolo Auricchio, Pino Natale, Luigi Longobardo, Ciro Biondi, Giovanni Moio*  
Collaborano: *Antonio Cangiano, Aldo Cherillo, Giovanna Di Francia, Simona D'Orso, Raffaele Esposito, Mimmo Grasso, Lorenzo Lacala, Riccardo Lettieri, Ottavio Lucarelli, Franco Maresca, Adriano Mazzarella, Silvia Moio, Eleonora Puntillo, Teresa Stellato, Angelo Volpe*  
Grafica e impaginazione: *Luca Scognamiglio*  
Foto: *Redazione Sdt*  
Stampa delle 2.000 copie: *A.C.M. SpA*  
Amministrazione: *coop. Ifocs*

Mensile della Diocesi di Pozzuoli realizzato grazie alle collaborazioni gratuite ed all'utilizzo dei contributi giunti da: "otto per mille" e privati. Per abbonamenti e contributi:  
Diocesi di Pozzuoli - causale "Segni dei tempi" - Iban IT02N 01030 40108 00000 0641844

*Segni dei tempi* ha aderito, tramite la Fisc (Federazione Italiana Settimanali Cattolici), allo IAP - Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria, accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Registrazione del Tribunale di Napoli n° 5185 del 26 gennaio 2001

Associato alla Fisc



Federazione Italiana Settimanali Cattolici

Associato all'Uspi



Unione Stampa Periodica Italiana

Redazione: Diocesi di Pozzuoli - Via Campi Flegrei, 12 - 80078 Pozzuoli (NA)  
Impaginazione e distribuzione: Centro Arcobaleno - Via Cumana, 48 - Napoli  
telefax 081.19185304 - 347.3304679 - redazione@segnideitempi.it

[www.segnideitempi.it](http://www.segnideitempi.it) - [www.segniflegrei.it](http://www.segniflegrei.it)

**ASCOLTO e DIALOGO**

Ascolto e dialogo sono due parole che vivono in simbiosi; il dialogo crea l'ascolto e l'ascolto crea le condizioni per l'esistenza del dialogo. Nelle nostre comunità si fa fatica a coniugare queste due realtà soprattutto quando si hanno punti di vista diversi; ci arrocciamo nelle nostre idee e posizioni, costruendo così "muri" che incrinano le relazioni e la crescita umana e spirituale. C'è una mancanza di interrelazione e di trasparenza su ciò che riguarda le attività e le iniziative dei singoli gruppi, la cui conoscenza ed esistenza, a volte, è addirittura ignota. La Chiesa è in debito di ascolto verso i giovani che al momento sembrano essere i più distanti dalle nostre realtà parrocchiali. Non è però possibile pensare ad una Chiesa protesa al rinnovamento se non si valorizzano i giovani. È emersa la necessità di maggiore coerenza da parte delle persone che si professano cristiane, avere nei sacerdoti dei modelli di fede e un coinvolgimento nei processi decisionali.

La famiglia, chiede di essere "parte attiva" e non solo destinataria delle proposte della Chiesa, sempre più vista come "affare da preti", distante dal mondo. Ci sono altre "categorie" di persone che la Chiesa non ascolta sufficientemente: i non credenti e soprattutto chi vive "situazioni irregolari" (separati, omosessuali...). C'è bisogno di una Chiesa, più madre e meno giudice. In riferimento all'omelia dovrebbe essere: sintetica, preparata con cura e incisiva. Occorre un maggiore coinvolgimento delle donne in tutti gli ambiti e le realtà ecclesiali. Altro punto emerso dall'ascolto è la necessità di conoscere adeguatamente il territorio, intessendo relazioni con le associazioni che si occupano della promozione delle persone e del bene comune.

**BILANCIO TRA PROPOSTE E ATTESE**

L'aspetto più evidente del confronto intraecclesiale riguarda la richiesta di cambiamento, ma soprattutto la coerenza di risposte dopo la fase dell'ascolto. Ecco alcune proposte concrete emerse: riforma degli organismi di partecipazione a livello diocesano e a livello parrocchiale che comporta anche la riforma della curia e dei vari uffici e settori; formazione biblica nel cammino catechistico dei battezzati; sostegno alle attività di nuove forme di evangelizzazione; migliore qualità formativa dei presbiteri e di tutti gli altri operatori pastorali soprattutto per le competenze di ordine relazionale, di accoglienza, di comunicazione e di testimonianza nell'ambito dei contenuti della fede; apertura al mondo dei giovani per risanare il debito di ascolto nei loro confronti dal momento che le comunità non riescono a formare giovani con una capacità propositiva; coinvolgimento fattivo e concreto di ogni membro della famiglia, in particolare delle coppie genitoriali assegnando loro uno specifico ruolo all'interno delle comunità parrocchiali; importanza del ruolo delle donne, deve essere ridisegnato in base alle specifiche competenze e ai singoli carismi in modo da creare per loro condizioni specifiche del servizio laicale e consacrato all'interno delle comunità; destrutturazione sempre più metodica dei pregiudizi nei confronti di specifiche situazioni di vita tra persone dello stesso sesso, divorziati risposati, separati, omosessuali, per un'accoglienza ed un accompagnamento sempre più umano all'insegna dell'amore evangelico; conoscenza del territorio come luogo dell'umano e di evangelizzazione, piuttosto che come terreno di possesso da occupare per fare proseliti; progettazione pastorale condivisa ed unitaria.

**GLI ALTRI AMBITI DELLA VITA**

L'ascolto di alcune realtà extra parrocchiali ci ha permesso di dare voce anche a chi non frequenta le nostre comunità, così da avere un orizzonte più ampio. In generale, sono emersi alcuni aspetti circa la criticità della Chiesa in merito ai linguaggi e la reale apertura alle problematiche esistenziali, di gruppo e individuali. Troppo spesso la Chiesa è vissuta come dispensatrice di sacramenti e di burocrazia. Il linguaggio ecclesiale è sentito come ingessato e antico, strutturato secondo una grammatica ed una sintassi "liturgica". C'è stato anche un incontro con alcune persone del mondo LGBT+. In merito sono emerse alcune idee concrete per fare un ulteriore passo in avanti nella conoscenza e accoglienza reciproca.

\* **Il carcere femminile.** Le storie delle persone hanno messo in evidenza il dramma dell'abbandono e la sofferenza per una vita etichettata, nonostante magari il pentimento e la voglia di riscatto. Sono emerse anche esperienze di riscatto avute grazie alle opportunità di lavoro, all'aiuto della Chiesa e di tante volontarie che le sostengono nei momenti di sconforto, incoraggiandole a "riprendere la vita nelle loro mani".

\* **Caritas.** Altri ambiti vedono il coinvolgimento diretto nel sociale della diocesi puteolana, soprattutto attraverso le molteplici attività della Caritas, che vanno dall'assistenza materiale dei bisognosi, all'area sanitaria, alla promozione di forme di accompagnamento e all'inserimento sociale. Alcuni suggerimenti possono essere così schematizzati: formazione come occasione di crescita per l'intera comunità e la formazione degli operatori Caritas; costituzione di una rete per migliorare il monitoraggio del territorio; coinvolgimento di nuovi volontari, in particolare dei giovani.

\* **Il mondo del Lavoro.** Variegato e diversamente rappresentato, è attraversato in questa stagione storica da molte contraddizioni e timori per la fluttuante situazione socio-economica acuita dalla pandemia e dalla guerra. Tra le proposte emerse: formare le persone delle nostre comunità al servizio della politica; essere da stimolo alle istituzioni affinché agiscano per il bene della comunità.

\* **Mondo della Scuola e dell'Università.** Dall'incontro con gli insegnanti di religione cattolica e con una rappresentanza di dirigenti scolastici è emersa la necessità di rinsaldare o ricreare l'alleanza educativa Scuola-Chiesa (in modo particolare tra scuola e parrocchie che insistono sullo stesso territorio). Sono stati ascoltati anche alcuni docenti universitari, che hanno evidenziato un'incongruenza tra l'adesione alla vita comunitaria ecclesiale (in particolare quella parrocchiale) e il reale comportamento nei confronti dei grandi temi sociali, dell'accoglienza, delle difficoltà relative alla diversità di adesione alla fede da parte dei membri di un nucleo familiare.

**La sintesi completa elaborata dalla commissione sinodale si può scaricare dal sito diocesano**

# Accogliendo la riforma liturgica si vive il Concilio e si manifesta anche il volto di una Chiesa sinodale



La liturgia nella sua realtà celebrativa manifesta il volto della sinodalità ecclesiale. *L'ars celebrandi* sostiene la formazione liturgica del popolo di Dio come attenzione alle norme liturgiche della Chiesa universale e di quelle particolari poiché esse sono le più grandi novità del Concilio Vaticano II.

In un modo peculiare, inoltre, l'esperienza della Chiesa sinodale trova il suo alimento e fondamento nella celebrazione eucaristica che realizza ed esprime il *noi ecclesiale*. Nella stagione ecclesiale, che stiamo vivendo, è necessario riflettere sulla modalità con la quale le assemblee celebrano, in che modo si rende manifesta la qualità della partecipazione attiva dei fedeli e quanto la liturgia incida sul tessuto delle nostre comunità. Nel documento preparatorio al Sinodo è dedicato un nucleo tematico *Camminare insieme*, dove si mette in risalto che è possibile realizzare questo stile quando si pone attenzione all'ascolto comunitario della Parola e alla celebrazione dell'Eucaristia. Pertanto è possibile

sollevare qualche interrogativo: in che modo la preghiera e la celebrazione liturgica orientano effettivamente il nostro "camminare insieme"? Come ispirano le decisioni più importanti? Come promuoviamo la partecipazione attiva di tutti i fedeli alla liturgia? Quale spazio viene dato all'esercizio dei ministeri laicali? Se da una parte è necessaria un'attenta analisi della prassi perché la Chiesa possa essere sinodale, dall'altra è necessario non dare per scontata la consapevolezza dell'importanza ed il senso profondo della liturgia che plasma la forma della Chiesa e la costituisce sinodale nella sua articolazione ministeriale, in modo che sia preservata dall'insidia del clericalismo.

Non si può dimenticare che la riforma liturgica è l'unica riforma compiuta che sia scaturita dal Concilio Vaticano II, rimasta ancora sotto attacco da parte di tutti coloro che hanno timore della novità conciliare. Ciò significa che accogliendo la riforma liturgica si vive il Concilio e si manifesta il volto di una Chiesa sinodale. La riforma conciliare ha modificato il rapporto che la tradizione medievale aveva strutturato tra clero/laici.

Alla luce della novità del Vaticano II, certe vecchie categorie andrebbero dismesse una volta per tutte, facendo cadere di conseguenza esempi desueti di una visione ecclesiale di cui si può fare a meno.

Lo stile sinodale considera la Parola di Dio e il segno sacramentale come atto comune a tutta l'assemblea celebrante, che non si sostituisce a Cristo o alla Chiesa, ma li pone in correlazione visibile, servendo l'uno e l'altra. La liturgia è un campo esperienziale nuovo pur se antico quanto la Chiesa. Infatti, ogni domenica la comunità cristiana si riunisce attorno alla mensa della Parola e del Pane per celebrare quel mistero pasquale che fonda e nutre la nostra fede.

Nella celebrazione giovani e adulti, bambini e anziani, sposi e persone consacrate, presbiteri e diaconi sono l'intero popolo di Dio nelle sue va-

rie articolazioni, che celebra il suo Signore e la gioia di essere suo popolo. L'Eucaristia domenicale è un evento sinodale perché accoglie e ospita tutti, unifica le differenze, fa incontrare le generazioni. La sinodalità ha la sua fonte e il suo culmine nella celebrazione liturgica che li è generata e trova il suo nutrimento. L'essere veramente "sinodali" quindi è camminare in armonia sotto l'impulso dello Spirito Santo che agisce accompagnandoci ad ascoltare, a discernere e a scegliere quello che Dio chiede oggi alla Chiesa. È lo Spirito che opera nel Sinodo e l'Eucaristia ci fa comunità sinodali, mettendo in risalto che l'unità prevale sulle differenze. Esse anzi possono anche restare tali senza che venga meno la comunione ecclesiale. L'Eucaristia, afferma papa Francesco, richiama

anche lo stile della sinodalità: «È farmaco efficace contro le nostre chiusure.

Il Pane di vita, infatti, risana le rigidità e le trasforma in docilità. L'Eucaristia guarisce perché unisce a Gesù: ci fa assimilare il suo modo di vivere, la sua capacità di spezzarsi e donarsi ai fratelli, di rispondere al male con il bene. Ci dona il coraggio di uscire da noi stessi e di chinarci con amore verso le fragilità altrui» (Angelus, 7 giugno 2021).

Chiesa, liturgia e Sinodo non sono realtà parallele, ma dimensioni dello stesso mistero: l'esperienza vissuta dalla comunità celebrante è una dilatazione dell'Eucaristia domenicale e una preparazione alla missione nel mondo per ritornare intorno alla mensa della Parola e del Pane.

**Oreste Rinaldi**

**Diocesi di Pozzuoli**  
*Servizio Apostolato Biblico Diocesano*

**Prima Settimana Biblica Diocesana**  
**Dio presente "incarnato" nella nostra storia**  
I Vangeli dell'infanzia in Matteo e Luca

Appuntamenti:

**Venerdì 30 Settembre dalle 19.00 alle 20.30**

- Studio dei Vangeli dell'Infanzia

**Sabato 1 Ottobre dalle 18.00 alle 20.30**

- Studio dei Vangeli dell'Infanzia
- Lavoro sul testo biblico e laboratorio sull'arte

**Domenica 2 Ottobre dalle 18.00 alle 20.30**

- Studio dei Vangeli dell'Infanzia
- Lavoro sul testo biblico e laboratorio sull'arte

Sede: Auditorium "Card. Castaldo" al Villaggio del Fanciullo di Pozzuoli

Relatori:

**P. Vincenzo Anselmo s.j.**  
Docente di Sacra Scrittura presso Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale - Sez. San Luigi

**D.ssa Anna Grossi**  
Laurea in Archeologia e perfezionamento in Arte e Teologia

Nel corso dell'anno pastorale ci saranno altri 3 incontri di approfondimento

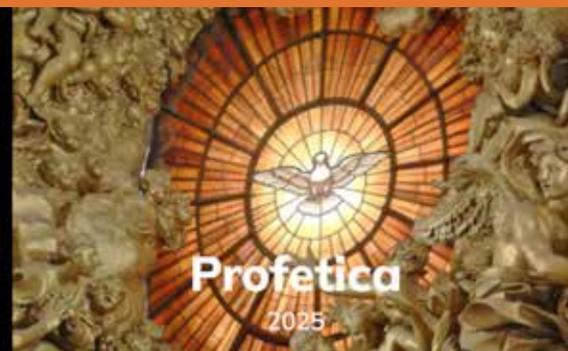
**Contatti**  
Sr. Anna Maria tel. 339.6036258 - Sr. Mira tel. 339.6816942  
Facebook @apostolatobiblicopozzuoli—telegram ApostolatoBiblicoPozzuoli  
email: [apostolatobiblicopozzuoli@gmail.com](mailto:apostolatobiblicopozzuoli@gmail.com)

La due giorni con il coordinamento del vescovo ausiliare: c'è ancora una distanza tra uffici diocesani e parrocchie

# Serve potenziare un cammino sinodale

*Giubileo 2025: si punta alla programmazione condivisa rivitalizzando il proprio impegno*

## LE TRE FASI DEL CAMMINO



(segue dalla prima pagina)

Gli uffici diocesani si sono riuniti alla fine del mese di giugno nell'auditorium del Seminario a Pozzuoli, durante due pomeriggi. Il vescovo ausiliare ha presentato l'analisi e le proposte che sono emerse durante gli incontri nel primo anno del cammino sinodale. Tutti i partecipanti, divisi in gruppi di lavoro, hanno condiviso la necessità di potenziare ulteriormente un "cammino sinodale", per riuscire ad eliminare una distanza che ancora si rileva spesso tra uffici diocesani e parrocchie.

Sono state individuate delle azioni essenziali, trasversali a tutti i centri pastorali e ai vari livelli (diocesano, foraniale, parrocchiale). Innanzitutto si deve intensificare la formazione, realizzata da persone competenti, partendo dall'esperien-

za positiva della Scuola teologica. Appare fondamentale individuare una programmazione condivisa e degli argomenti sui quali impostare le attività, richiamando gli ambiti d'attenzione del cammino sinodale (comunione, partecipazione e missione) e in vista del Giubileo del 2025, che sarà strutturato sul tema "Pellegrini di speranza".

Gli uffici, dovrebbero prestare maggiore attenzione all'ascolto dei parroci, per poter realizzare un cammino che sia realmente condiviso e non percepito come "imposto dall'alto". Una parola d'ordine per tutti i referenti diocesani dovrebbe essere "rivitalizzare il proprio impegno". In particolare in alcuni uffici che dimostrano da tempo immobilismo. Di fronte alla possibilità di cambiare la strutturazione dei vari centri pasto-

rali, si è ribadita invece la validità dell'attuale impostazione e suddivisione delle realtà diocesane, che rappresenta il frutto di un percorso durato molti anni (concretizzato con il sinodo diocesano e materializzato in diversi documenti, primo fra tutti il Direttorio pastorale, pubblicato il 2 dicembre 2007 e aggiornato a distanza di dieci anni, nel 2019).

I partecipanti hanno anche fissato di realizzare degli incontri periodici durante l'anno, per verificare se sono stati raggiunti gli obiettivi individuati, sia all'interno dei quattro Centri pastorali (Catechesi, Carità, Liturgia, Cultura) che con il coinvolgimento di tutte le realtà insieme. È stato anche sottolineato che occorre restituire capacità decisionale ai vari referenti, anche per favorire il dialogo, soprattutto verso

quelle comunità parrocchiali che appaiono abituate a vivere isolate rispetto alle altre parrocchie e al contatto con gli uffici diocesani.

Una buona prassi è stata individuata nell'organizzazione di attività comuni tra alcuni uffici diocesani; qualcuno lo sta effettuando da anni, dimostrando che è giusto proseguire con questa modalità, che favorisce anche la partecipazione delle parrocchie, considerando che spesso gli operatori sono impegnati contemporaneamente in diversi settori, per cui diventa difficile essere presenti ad un numero eccessivo di iniziative (su Sdt on line si può scaricare anche la sintesi nazionale dei documenti elaborati dalle diocesi d'Italia a conclusione del primo anno del Cammino sinodale 2021/2022).

**Carlo Lettieri**

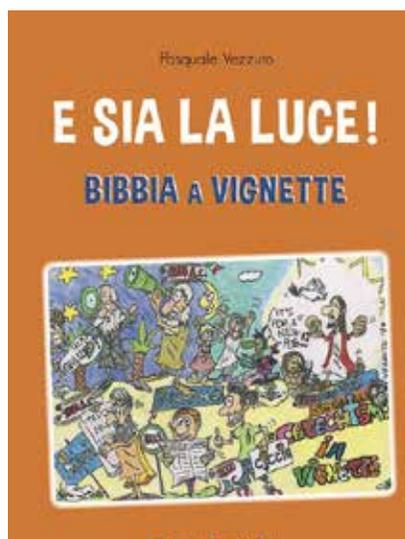
## «L'adorazione è la radice della vita ecclesiale ed è la radice anche del processo sinodale»

(segue dalla prima pagina)

Non a caso nella Bibbia Dio sceglie un popolo, e se sceglie degli individui li sceglie sempre in relazione a questo soggetto comunitario. Da soli non siamo nulla, non possiamo fare nulla, corriamo anzi il rischio di perdere la rotta! Ma quale strada siamo chiamati a percorrere tutti insieme? La seconda parte della frase ci dice che siamo chiamati a percorrere i "sentieri della storia". Andare lungo questa via implica ciò che ci siamo detti negli ultimi tempi con particolare insistenza, e cioè che siamo chiamati a porci in ascolto del mondo che ci circonda. La via della storia lungo la quale siamo chiamati a procedere è molto concreta: il Covid, l'inflazione che si mangia gli stipendi, la disoccupazione, la guerra in Europa, i cambiamenti climatici che non sono fantasia di una ragazzina semiautistica ma grave urgenza mondiale (si pensi alla tragedia della Marmolada, o alla siccità e ai campi senz'acqua...). Potrei proseguire, ma l'agenda delle emergenze la conosciamo bene. Ebbene, su tutto ciò il mondo oggi ci fa una sola domanda: che avete da dire, voi credenti, su questo? Ecco perché le vie dell'uomo di oggi devono essere anche le nostre vie, e per fare ciò bisogna saper ascoltare e sapersi aprire al grido di ogni persona, soprattutto le meno considerate. L'ascolto apre quindi alla condivisione, e questa all'evangelizzazione: abbiamo da dire una Parola, che è la Parola creatrice, la Parola di salvezza e di speranza, la Parola definitiva: Gesù Cristo! La terza parte della frase ci ricorda infatti che andiamo incontro a Cristo Signore. Come le donne al mattino di Pasqua (Mt 28), corriamo verso il Crocifisso Risorto, Colui che con le sue piaghe guarisce le piaghe del mondo: «Per le sue piaghe noi siamo stati guariti» (Is 53,5). Come le donne, corriamo verso Cristo, che è alla fine della strada, e lo adoriamo. Non è un punto secondario, questo, o una fuga nello spiritualismo: «Una Chiesa sinodale è una Chiesa contemplativa», ci ha ricordato un documento recente. E uno dei più grandi teologi italiani viventi, Piero Coda, ha aggiunto: «L'adorazione... è la radice della vita ecclesiale ed è la radice anche del processo sinodale». Non a caso, nell'incontro degli Uffici che compongono i Centri Pastoralisti, queste diverse dimensioni sono state tutte considerate come parte di un'unica spiritualità, quella del servizio alla comunione. La vera novità dell'incontro alla fine è risultato essere proprio questo: saper vedere la Curia e i suoi Uffici in una dimensione di spiritualità sinodale, chiamata sempre più a diventare vero e proprio habitus.

**Pino Natale**

# “E sia luce! Bibbia e vignette”: nel libro di Vezzuto la storia della salvezza divertente e non irriverente



Con le storie della Bibbia ci si può divertire? Sì, anche questo è possibile. È stato pubblicato il nuovo libro di Pasquale Vezzuto “E sia luce! Bibbia e vignette” con testi e disegni per ridere e riflettere. Un lungo viaggio che parte da Adamo e Eva fino ad arrivare alle parabole di Gesù, alla Resurrezione e alle

prime azioni dei Cristiani descritte negli Atti degli Apostoli. Nelle pagine del libro la storia della Salvezza è illustrata dall'autore - di professione medico chirurgo con specializzazione in cardiologia - con uno stile leggero ma mai banale. Vezzuto è disegnatore e umorista per passione; una passione nata da piccolo ma che lo ha accompagnato fino ad oggi maturando l'idea di contribuire a trasmettere la fede anche attraverso forme artistiche innovative come le vignette. La pubblicazione, edita da “Il pozzo di Giacobbe”, casa editrice di Trapani che promuove libri cattolici, segue il precedente libro di Vezzuto, “Francesco, canto d'amore”, anche questa un'opera che mette insieme vignette e testi dedicati al santo di Assisi. Il breve testo che accompagna i disegni della nuova pubblicazione è sovente ironico e ricco di argute battute. Il libro propone due livelli di lettura della Bib-

bia, uno tradizionale del testo scritto e uno innovativo con l'umorismo delle immagini che sono più dirette e semplici soprattutto per i giovani. Un approccio simpatico e alla portata di tutti. Un'opera adatta per i genitori che vogliono avvicinare i piccoli alle sacre Scritture, oppure come supporto per catechisti e per docenti di religione di ogni ordine e grado. A curare la prefazione alla è stato padre Antonio Fusco, scolaro e parroco della chiesa di San Giuseppe Calasanzio di Fuorigrotta. «Finalmente una storia della salvezza divertente e non irriverente - scrive padre Antonio - il messaggio che essa comunica è immediato, più del componimento scritto. La Buona Notizia è trasmessa in maniera gioiosa e giocosa, senza alterare la potenza salvifica che attraversa la storia del Dio-con-noi pur nella drammaticità che essa comporta». I personaggi - Gesù compreso - sono

presentati nella loro umanità e semplicità. Una semplicità capace di trasmettere un messaggio universale che può essere per tutti gli uomini di ogni tempo, un messaggio di speranza e di amore per tutti.

«L'idea di proporre la Bibbia in vignetta nasce tre anni fa - spiega Pasquale Vezzuto - dopo l'incontro con papa Francesco in occasione della visita alla Facoltà Teologica a Posillipo del 2019; proposi al pontefice quattro vignette su san Francesco. Quindi ho pensato di pensare a disegni sulle storie più significative della Bibbia. Da qui ho ideato un testo breve, rapportato ai tempi moderni. Vorrei che questo libro entrasse nelle scuole. Il personaggio principale è un san Francesco un po' napoletano che entra nelle storie dell'Antico e Nuovo Testamento e ci racconta il Vangelo delle Beatitudini e della Misericordia».

**Ciro Biondi**



## Il nuovo sito web della Diocesi di Pozzuoli

È on line il nuovo sito web della Diocesi di Pozzuoli ([www.diocesipozzuoli.org](http://www.diocesipozzuoli.org)). Cambiato il modello grafico, completamente responsivo, si adatta ad ogni device (smartphone, tablet, pc). Il sito è arricchito in particolare dalla possibilità di consultare gli orari delle Sante Messe per località o per periodo (celebrazioni del giorno, feriali, festivi), con una nuova gestione delle pagine di ogni parrocchia, suddivise per foranie. Le notizie pubblicate sul sito sono condivise direttamente su facebook e twitter. «In questi anni - ha sottolineato il direttore dell'Ufficio diocesano per le comunicazioni sociali, don Paolo Auricchio - abbiamo visto crescere a dismisura l'importanza delle piattaforme social per la diffusione delle notizie, ma il sito, per sua natura, rappresenta per primo la presenza istituzionale di un ente su Internet». Don Paolo invita a visitare e consultare il nuovo sito, “con l'auspicio che anche questo strumento possa concorrere al bene dell'evangelizzazione”.

## XXXIV Giornata nazionale delle offerte sostentamento clero

*Ogni giorno ci offrono il loro tempo, ascoltano le nostre difficoltà e incoraggiano percorsi di ripresa: sono i nostri sacerdoti che si affidano alla generosità dei fedeli per essere liberi di servire tutti. Per richiamare l'attenzione sulla loro missione, torna domenica 18 settembre la Giornata nazionale delle offerte per il sostentamento del clero diocesano, che sarà celebrata nelle parrocchie italiane (info per offerte: a pag. 10 locandina Uniti nel dono).*

*La Giornata - giunta alla XXXIV edizione - permette di dire “grazie” ai sacerdoti, annunciatori del Vangelo in parole ed opere nell'Italia di oggi, promotori di progetti anti-crisi per famiglie, anziani e giovani in cerca di occupazione, punto di riferimento per le comunità parrocchiali. “È un'occasione preziosa - sottolinea il responsabile del Servizio Promozione per il sostegno economico alla Chiesa cattolica, Massimo Monzio Compagnoni - per far comprendere ai fedeli quanto conta il loro contributo. Non è solo una domenica di gratitudine nei confronti dei sacerdoti ma un'opportunità per spiegare il valore dell'impegno dei membri della comunità nel provvedere alle loro necessità”. Le offerte raggiungono circa 33.000 sacerdoti al servizio delle 227 diocesi italiane e, tra questi, anche 300 preti diocesani impegnati in missioni nei Paesi del Terzo Mondo e circa 3.000, ormai anziani o malati dopo una vita spesa al servizio degli altri e del Vangelo (articolo completo su [sdt on line](#)).*

► Alla parrocchia dell'Immacolata di Fuorigrotta gli incontri sui temi del camminare insieme per uno stile sinodale

# Bellezza e ricchezza delle differenze

*Inclusione, integrazione, valorizzazione: necessario riconoscere l'aiuto che ci sta di fronte*



Il Consiglio pastorale parrocchiale dell'Immacolata a Fuorigrotta ha realizzato un ciclo di tre incontri mensili, sul tema "Un aiuto che gli sia di fronte (Gen 2,18). Inclusione e valorizzazione delle differenze per uno stile sinodale". L'obiettivo è stato quello di riflettere, confrontarci e fare un bilancio critico del nostro "camminare insieme". Oggi le necessità d'inclusione e integrazione sembrano coinvolgere tutti i campi del vivere quotidiano: a partire dalle identità sessuali e di genere, le diversità sociali, economiche, religiose, culturali. Ma cosa intendiamo quando parliamo d'inclusione, integrazione, valorizzazione? In un mondo dove la comunicazione è sempre più

liquida e veloce, un uso cosciente e consapevole delle parole può aiutarci a cambiare il mondo (non solo il nostro), ricordare il passato, costruire un futuro diverso da quello che sembra già scritto per noi (e per gli altri). Le parole contano perché l'assenza di chiarezza sul loro significato, è talvolta la causa della mancanza di risultati e la nascita dei problemi.

Per questo motivo la professoressa Donatella Abignente (*nella foto*), nostra compagna di viaggio nell'ultimo incontro, ha voluto subito "pesare" queste parole inserendole in un contesto sociale, quello nostro, sempre più plurale, caratterizzato da una crisi di valori e di modelli in cui sembrano affermarsi principalmente

due tendenze. La prima, quella di eliminare le diversità in una sorta di omologazione delle identità, delle radici culturali, dei modelli di relazione e dei sistemi di vita. L'altra, quella che si preoccupa di mantenere una verità di identità in forza di patrimoni e valori specifici. Troppo spesso il concetto di inclusione, che si è insinuato nella nostra mente, ha a che fare con una "logica di confine" (includere, escludere, ma da dove?). Forse è arrivato il tempo di cominciare una rivoluzione "del pensiero": ragionare cioè in termini di "logica di rapporto", favorendo l'incontro tra persone e nel riconoscere nell'incontro una "provvidenzialità delle differenze" (così come è suggerito nel documento di Abu Dhabi, che definisce, appunto, "provvidenziale" la presenza di tradizioni diverse all'interno della nostra società).

In questa scia si colloca l'esperienza di Suor Fatima, suora missionaria del PIME, ospite del primo incontro, che ci ha raccontato del suo lavoro in un lebbrosario in India

(paese fortemente multietnico, multiculturale e multireligioso). La relazione con l'altro, diverso da lei, le ha dato la possibilità di riconoscere le differenze, apprezzarle e rispettare le diverse sensibilità di ciascuno, senza la pretesa di imporre una via "migliore", ma con l'unico intento di ricercare una "via nuova" per il bene dell'uomo in quanto tale (oltre ogni "catalogazione" culturale, religiosa, etnica). La diversità è un bene comune: è la conclusione alla quale siamo giunti nel secondo incontro tenuto dai rappresentanti del "laboratorio diocesano per il bene comune" che ci hanno accompagnato, attraverso un'esperienza in forma laboratoriale, a prendere coscienza della bellezza e della ricchezza delle differenze. L'idea della comunità parrocchiale, guidata da don Alessandro Scotto, è quella di riprendere queste esperienze, con il desiderio e anche la fatica di riconoscere nel volto dell'altro "un aiuto che ci sta di fronte" (*articolo completo su [www.segnideitempi.it](http://www.segnideitempi.it)*).

**Riccardo Golia**

## Anniversari ordinazione sacerdotale

Settembre:

**2** Francesco Paolo Maiello (27 anni);

**8** Giuseppe Guida (33 anni);

**14** monsignor Gennaro Pascarella (48 anni), Andrea Lombardi, Vitale Luongo e Alessandro Scotto (10 anni), Roberto Iodice e Marcello Schiano (9 anni), Enrico Campisano, Roberto Della Rocca e Giovanni Varriale (8 anni);

**17** Salvatore Marigliano (6 anni);

**21** Jurado Giorgio Rosero (31 anni).

## IL SERVIZIO APOSTOLATO RISPONDE A CHI CHIEDE L'APPROFONDIMENTO BIBLICO DELLA FEDE

Oggi più che mai si sente forte l'esigenza di una seria formazione biblica, che aiuti l'incontro diretto dei fedeli con il testo sacro e lo ponga al centro non solo della vita personale di fede, ma anche delle diverse iniziative pastorali della comunità ecclesiale. È questa la principale finalità del Servizio Apostolato Biblico (SAB), un settore dell'Ufficio per l'evangelizzazione e la catechesi, promosso alla luce di tante richieste di un approfondimento biblico della fede giunte negli ultimi tempi da più parti. Questo Servizio è nato all'interno della nostra diocesi verso la fine del 2019 su intuizione di **don Pino Natale**, vicario episcopale per l'evangelizzazione e la catechesi, e grazie all'ausilio delle Religiose di Nazareth, **suor Maddalena**, **suor Anna Maria** e **suor Mira**, già conosciute ed apprezzate per il loro impegno sia nella "Scuola di formazione teologica" diocesana e anche in diverse parrocchie del nostro territorio dove prestano il loro servizio orientato alla formazione. Il primissimo incontro del SAB si è tenuto nella parrocchia San Giuseppe Calasanzio a Fuorigrotta, in una tre giorni che ha visto come relatore (nei primi due appuntamenti) **padre Vincenzo Anselmo s.j.** (docente di Sacra Scrittura nella Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale - Sezione San Luigi), che ha iniziato a introdurre la lettura del testo biblico con il metodo dell'analisi narrativa. Il terzo giorno, guidati da **Manuel Rossi**, esperto di Bibliodramma, a tutti i partecipanti è stata data la possibilità di vivere in prima persona un brano del vangelo (approfondendo la parabola del "Padre misericordioso"). Ad inizio del 2020 sono stati realizzati altri incontri nel Villaggio del Fanciullo e nella parrocchia San Vitale. Poi ci siamo fermati per la pandemia. Nel 2021 si sono svolti incontri on-line, grazie alla disponibilità del Collegio Diaconale che ci ha ospitati sulla loro piattaforma. L'argomento principale è stata l'arte nella Bibbia, con esperti come **don Antonio Appella**, **padre Luigi Territo s.j.** e con **Anna Grossi**. In questo anno, il focus è stato il Bibliodramma che ha iniziato ad essere conosciuto ed apprezzato anche in altre parrocchie, come Santi Pietro e Paolo Apostoli a Soccavo. Lo stile del nostro SAB è ormai consolidato, strutturato su una giornata di lettura e meditazione del testo (lectio) ed un giorno di approfondimento come analisi narrativa, arte o bibliodramma. Il nuovo anno pastorale si aprirà con la Settimana Biblica (vedi locandina a pag. 10). Sono previsti poi altri tre incontri di approfondimento. Per info: [www.apostolatobiblicopozzuoli.it](http://www.apostolatobiblicopozzuoli.it) - pagina facebook @apostolatobiblicopozzuoli - canale telegram ApostolatoBiblicoPozzuoli - email [apostolatobiblicopozzuoli@gmail.com](mailto:apostolatobiblicopozzuoli@gmail.com) (articolo completo su SdT on line).

**Michele Molinaro**

# La gita fuori porta è speciale: da Napoli all'isola

## Gli "ultimi" ospitati alla parrocchia di Ischia Ponte



Qualche volta accade che le cose accadono ancora prima di pensare al come potrebbero o dovrebbero accadere e mentre succede ci ritroviamo in una scena o nell'altra senza nemmeno aver fatto caso al "via" di partenza o al sipario che a seconda dei casi, si cala o si alza. Così, questa estate si è svolta una giornata particolare, una gita speciale, non programmata né preventivata. La parrocchia di Ischia Ponte ha voluto ospitare un gruppo di 30 persone tra volontari, suore di madre Teresa di Calcutta e disabili, emarginati, senza tetto (e un tempo senza amore) che una volta

all'anno si concedono, da Napoli dove sono di stanza, per volontà di quegli organizzatori, una gita fuori porta. Armati di stampelle, sedie a rotelle e sogni da inseguire oltre l'ostacolo, al molo Beverello hanno lanciato un cuore un po' malandato, qualche volta con qualche cicatrice, e, imbarcandosi alla volta di Ischia, se lo sono venuti a riprendere, forse un po' più guarito. Sono partiti preventivando un pranzo al sacco, un fugace bagnetto nella prima spiaggia libera anche subito vicino al porto ed una messa se possibile. Un giro di telefonate e la Provvidenza ha mostrato loro come un pranzo con-

diviso possa trasformarsi in un lauto pasto in casa parrocchiale, come un bagnetto frugale possa trasformarsi in un gran bel giro dell'isola, ma soprattutto come l'ospite, nella casa parrocchiale di Ischia Ponte, possa sentirsi a casa. Lo stupore, la meraviglia, la sorpresa e la gioia di riscoprirsi ancora capaci di sorprendersi hanno colto tutti i partecipanti, pervadendo un senso di comunione e condivisione spontanea. Ecco allora l'ospite speciale, imbarcato con loro dopo la prima preghiera del mattino; quello che li aspettava al porto con i pulmini per caricarli tutti, non uno di meno; quello che pranzava seduto a tavola, poiché aveva fame; quello che serviva perché servire è amare; quello che timonava il battello che ha costeggiato l'intera isola; quello che ha porto il cono gelato al "gusto che vuoi tu". Alla domanda "ma posso prenderlo anche con la panna?", la risposta decisa: "oggi puoi fare tutto quello che vuoi". In serata, al saluto "tornate presto a trovarci", l'invito per ricambiare l'o-

spitalità: "vi aspettiamo anche noi a Napoli, non abbiamo il vostro mare, ma il cuore è lo stesso". Intanto le strade si coloravano di lumini che di lì a poco sarebbero stati accesi per illuminare la processione del Corpus Domini. Qualcuno stendeva il drappo più bello, che troppo tempo è rimasto piegato nel cassetto e qualcun altro preparava petali di rose, freschi di campo, da offrire al passaggio dell'Ostensorio. Ecco lo spirito della condivisione che dilata spazio e tempo ed avvolge tutti in una nube di possibilità. Condividere è saziarsi, saziarsi è condividere, il Nutrimiento passa per l'Ospite e si moltiplica tra chi dà e chi riceve, fa il giro dell'isola anche in sedia a rotelle, torna e percorre le strade del borgo tra disegni di petali colorati, realizzati da mani ispirate e si ferma in quella folla che non viene congelata, non viene allontanata ma anzi diventa consegnataria di un Nutrimiento da condividere, ancora, ancora, e ancora.

**Rossella Novella**

## DALLE DIOCESI DELLA CAMPANIA UN APPELLO PER LE FAMIGLIE: «SI DEVE FARE DI PIÙ»



*I vescovi della Campania hanno scritto una lettera alle famiglie, affinché non si lascino scoraggiare dalle difficoltà, fidando nella presenza del Signore. La nota è stata presentata durante un incontro che si è svolto quest'estate a Pompei, con la partecipazione di famiglie provenienti da varie diocesi della regione. L'invito, come sottolineato da monsignor Gennaro Pascarella (delegato della Conferenza episcopale campana per la famiglia fino allo scorso mese di giugno), è di "vivere la chiamata alla santità" nel quotidiano, con un susseguirsi di piccoli gesti: «La santità di genitori che crescono con amore i figli, che li educano con pazienza e rispetto, che li nutrono non solo del cibo, non pensano solo alla loro salute fisica e alla crescita culturale, ma trasmettono loro la fede non solo con le parole, ma con la loro testimonianza». Nel Messaggio per la Giornata Mondiale delle Famiglie, papa Francesco ha invitato la Chiesa ad essere come il "buon samaritano" che "si fa vicino e aiuta a proseguire il cammino". Soprattutto per spingere le famiglie a fare "un passo in più", in vari ambiti: verso il matrimonio (con sostegni concreti), il perdono (per superare momenti di crisi di coppia), la fratellanza*

*e l'accoglienza (soprattutto in risposta a guerre e conflitti), per abbracciare la croce (quando ci sono situazioni di sofferenza e di disagio). Riprendendo le parole di Bergoglio, con grande slancio, monsignor Antonio Di Donna, vescovo di Acerra e presidente della Cec, ha lanciato un campanello d'allarme: «"Un passo in più" significa anche lavorare in dialogo, in spirito di collaborazione con le istituzioni, in particolare con la Regione, perché si riconosca di più la soggettività delle famiglie, aiutandole anche economicamente. Si fa molta fatica per far capire che investire sulle famiglie significa investire sul futuro, su una società più giusta. Altra sfida importante è quella demografica, perché si affronti il problema della denatalità. Questo non è un tema di natura confessionale, riguarda l'intero Paese, è un tema civile, sociale». I partecipanti all'incontro regionale, dopo una processione, si sono ritrovati davanti al santuario di Pompei, dove, prima della messa, si sono alternati momenti di canto e di ascolto di numerose testimonianze. Particolarmente toccanti sono state le storie di donne che hanno affrontato con ostinazione gravidanze difficili, di coppie che hanno adottato figli, anche se con gravi handicap, di giovani che per diversi anni hanno convissuto prima di sposarsi (nella foto il gruppo di tutte le persone che hanno raccontato le loro esperienze, riportate su SdT on line). Dietro la loro forza hanno sempre avvertito il sostegno di Dio.*

**Carlo Lettieri**

► Fino al 4 ottobre le iniziative per la Natura. «Torniamo al gusto del pane. Per una Chiesa eucaristica e sinodale»

# La Voce del Creato e il Roveto Ardente

*Monito della Cei: troppi silenzi nel discorso pubblico sul clima e sulla salvezza della Terra*



Le Chiese cristiane celebrano ogni 1° settembre la Giornata Mondiale di Preghiera per il Creato. E c'è il Tempo del Creato, che si estende a un periodo di un mese, concludendosi il 4 ottobre, festa di san Francesco d'Assisi.

In Europa la Conferenza delle Commissioni Giustizia e Pace Europee promuove un'azione simbolica dal titolo "Comunione per rispondere al grido dei poveri e delle Terra", che quest'anno si terrà alla Comunità di Taizé in Francia il 24 settembre. L'Ufficio per i problemi sociali

e il lavoro della CEI/Commissione Giustizia e Pace, come membro italiano della Conferenza, parteciperà (con anche la nuova Equipe Giovanni) portando simbolicamente dalle diocesi italiane un segno delle ferite del Creato ma anche delle carezze e bellezze seminate dal Padre in esso. In Italia i vescovi che compongono le tre Commissioni, per i Problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace, per l'Ecumenismo e il dialogo, e per la Cultura e le comunicazioni sociali hanno elaborato un Messaggio per la celebrazione della 17ª Giornata Nazionale per la Custodia del Creato (1° settembre) sul tema Viaggiatori sulla terra di Dio ed è stato elaborato un Sussidio.

Quest'anno la celebrazione nazionale sarà ospitata dalla diocesi di Gubbio e si svolgerà dal 1° al 3 settembre. Alla vigilia, ad Assisi il 31 agosto, in collaborazione con il comune di Assisi ed il Sacro Convento, c'è una conferenza per approfondire il tema «Economia e Creato»,

trattando in particolare il disinvestimento dalle fonti fossili delle organizzazioni cattoliche e l'investimento etico per lo sviluppo sostenibile. Seguirà una veglia di preghiera ecumenica e la mattina del 1° settembre partirà il pellegrinaggio dal Santuario della Spogliazione con un'azione simbolica ecumenica.

Il 2 settembre a Gubbio si terrà un seminario su «Viaggiatori responsabili nella casa comune» e il 3 settembre all'arrivo dei pellegrini, verrà celebrata la Santa Messa in diretta su RAI 1.

«Ascolta la Voce del Creato», con il simbolo del rovetto ardente. Durante la pandemia di Covid-19, molti hanno acquisito familiarità con l'essere silenziati durante le conversazioni. Molte voci sono silenziate nel discorso pubblico sul cambiamento climatico e sull'etica della conservazione della Terra. Sono le voci di coloro che subiscono gli impatti dei cambiamenti climatici. Sono le voci di persone che detengono una sag-

gezza generazionale su come vivere con gratitudine entro i limiti della terra. Sono voci di una diversità di specie più che umane in diminuzione. È la voce della Terra.

E nel messaggio per la Giornata, la Cei ci ricorda «Quante cose sa dirci un pezzo di pane! Basta saperlo ascoltare. Purtroppo il pane ci sembra scontato: è talmente «quotidiano» da non attirare il nostro sguardo. Non si apprezza, si usa; non si guarda, si mangia. Lo consumiamo automaticamente, senza badarci».

In comunione con la Chiesa che è in Italia e che a Matera si prepara a celebrare il Congresso Eucaristico Nazionale dal titolo: «Torniamo al gusto del pane. Per una Chiesa eucaristica e sinodale», «con la 17ª Giornata per la Custodia del Creato – afferma ancora la Cei - desideriamo sottolineare alcuni aspetti fondamentali del pane, mettendoci in ascolto del Signore».

**Franco Maresca**

## GIORNATA MONDIALE DEL MIGRANTE. PAPA FRANCESCO: COSTRUIRE UN FUTURO "INCLUSIVO"



In vista della 108ª Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato, che si terrà domenica 25 settembre, è stato pubblicato un video di papa Francesco. Disponibile in sette lingue, è stato realizzato nell'ambito della campagna comunicativa promossa dalla Sezione Migranti e Rifugiati del Dicastero per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrale della Santa Sede. Insieme al Papa c'è la testimonianza di Ana, una giovane del Venezuela che si è ricostruita una vita in Ecuador insieme alla sua famiglia.

Il tema della GMMR è: «Costruire il futuro con i migranti e i rifugiati». Bergoglio, infatti, invita tutti a tutte a costruire un futuro inclusivo in cui nessuno deve rimanere escluso, in particolare i più vulnerabili, tra cui migranti, rifugiati, sfollati, vittime della tratta. Il Papa pone una domanda diretta: «Cosa significa mettere al centro i più vulnerabili?». Ognuno può rispondere inviando alla Sezione Migranti e Rifugiati il proprio contributo, con testimonianze scritte o multimediali, video e fotografie per mostrare l'impegno nella cura pastorale degli stranieri.

Il messaggio per la Giornata mondiale rappresenta una esortazione all'accoglienza: «Bisogna accogliere la salvezza di Cristo, il suo Vangelo d'amore, perché siano eliminate le disuguaglianze e le discriminazioni del mondo presente. Nessuno dev'essere escluso. Il suo progetto è essenzialmente inclusivo e mette al centro gli abitanti delle periferie esistenziali. Tra questi ci sono molti migranti e rifugiati, sfollati e vittime della tratta. La costruzione del Regno di Dio è con loro, perché senza di loro non sarebbe il Regno che Dio vuole. L'inclusione delle persone più vulnerabili è condizione necessaria per ottenerci piena cittadinanza».

Il pontefice conclude richiamando il valore dell'immigrazione: «La storia ci insegna che il contributo dei migranti e dei rifugiati è stato fondamentale per la crescita sociale ed economica delle nostre società. E lo è anche oggi. Il loro lavoro, la loro capacità di sacrificio, la loro giovinezza e il loro entusiasmo arricchiscono le comunità che li accolgono. Ma questo contributo potrebbe essere assai più grande se valorizzato e sostenuto attraverso programmi mirati. Si tratta di un potenziale enorme, pronto ad esprimersi, se solo gliene viene offerta la possibilità» (messaggio completo di Papa Francesco e link al video su [www.segnideitempi.it](http://www.segnideitempi.it)).

**Carlo Marino**



GIORNATA NAZIONALE PER IL SOSTENTAMENTO DEI SACERDOTI.

**SOSTIENI LA TUA COMUNITÀ  
CON UN'OFFERTA  
CHE AIUTA IL PARROCO  
E TUTTI I SACERDOTI.**

**#UNITI POSSIAMO**

**La parrocchia è il cuore pulsante della comunità.** Qui trovi conforto, fiducia, sostegno e sei parte di un progetto di fede e di vita.

**La comunità è il punto di riferimento di tutti i fedeli.** Ma è viva, unita e partecipa grazie al servizio dei nostri sacerdoti. **Dona la tua offerta per il sostentamento dei sacerdoti:** anche piccola, contribuirà ad assicurare il giusto sostentamento mensile al tuo parroco e a tutti i sacerdoti italiani che permettono alle comunità di esistere.



**Dona subito on line**

Inquadra il QR-Code

o vai su [unitineldono.it](https://unitineldono.it)



**UNITI  
NEL DONO**  
CHIESA CATTOLICA

► La sezione flegrea dell'Associazione Nazionale Carabinieri impegnata nel sociale e in difesa dei beni archeologici

# Pozzuoli, l'Arma a caccia dei tombaroli

*A via Mameli un presidio di legalità e soccorso locale che organizza anche corsi di formazione*



Anche a Pozzuoli, la grande famiglia dell'Arma dei Carabinieri ha una sua sede che aggrega militari in servizio, in congedo, i loro familiari e simpatizzanti. L'Associazione Nazionale Carabinieri, che è parte integrante dell'Arma, costituisce «un anello di congiunzione tra il personale in servizio e quello in congedo con l'evidente scopo di tenere vivo l'attaccamento alla Patria, il rispetto per la Bandiera ed il rispetto e la salvaguardia delle libere Istituzioni».

La sezione puteolana dell'Associazione rappresenta pertanto un importante presidio di legalità e soccorso locale. Infatti, ai tradizionali scopi associativi previsti dallo statuto, si sono aggiunti l'impegno sociale nelle diverse forme di volontariato, le iniziative nel campo culturale, ricreativo e sportivo (convegni, raduni, tornei ecc.); nonché i corsi di formazione e qualificazione al fine di facilitare l'ingresso nel mercato del lavoro. E c'è una novità perché la sede sarà elevata anche a Nucleo di Tutela del Patrimonio Culturale denominata "Campi Flegrei" un impegno significativo per il notevole patrimonio archeologico presente in tutta l'area. La sezione di Pozzuoli fu fondata 100 anni fa, nel 1922, e proprio in quell'anno nacque in provincia di Frosinone Vittorio Marandola (nella foto in bianco e nero), a cui è dedicata la sede flegrea.

Presidente della Sezione di Pozzuoli è il sottotenente Cpl Giuseppe Minopoli, nato a Napoli 61 anni fa, ma ben presto trasferitosi con la famiglia a Pozzuoli dove il padre lavorava all'Olivetti. Lunga e intensa la sua carriera nell'Arma: in prima

linea, ovvero nei reparti operativi, sopravvive ad un cruento conflitto a fuoco con una banda di rapinatori e partecipa alle indagini relative a gravi fatti di sangue sia nell'area Vesuviana che in quella del Giuglianese, dove a partire dal 1980 era in atto la "guerra" tra la Nuova Camorra Organizzata e la Nuova Famiglia; cavaliere del Sacro Militare Ordine Costantiniano di San Giorgio, ha ricevuto numerosi attestati di servizio. E ora la "missione" dell'associazione di cui è a capo.

La sezione di Pozzuoli è ubicata in Via Goffredo Mameli n. 3/A, articolata proprio come un comando di stazione territoriale. La sede è totalmente informatizzata, presente sui social (Facebook, WhatsApp e il sito [www.assocarabiniერიpozzuoli.it](http://www.assocarabiniერიpozzuoli.it)).



## Una "famiglia" in tutta l'Italia

La genesi dell'Associazione Nazionale Carabinieri, oggi presente in quattro continenti con oltre 170mila iscritti, affonda le radici nelle esperienze ottocentesche di mutuo soccorso. A Milano, il 1° marzo 1886, si costituisce la Società di Mutuo Soccorso tra congedati e pensionati dai Carabinieri Reali, a cui fa seguito la nascita di vari sodalizi in tutta Italia, finché nel 1926 sorge la Federazione Nazionale Carabinieri Reali che negli anni Cinquanta assume l'attuale denominazione.

## Marandola, il carabiniere eroe

Morì per mano nazista a Fiesole il 12 agosto 1944: avrebbe compiuto 22 anni appena 12 giorni dopo. La sua commovente storia ricorda quella di Salvo D'Acquisto. Mentre si accingeva ad attraversare la linea di combattimento per unirsi ai partigiani, veniva informato che il comando germanico avrebbe fucilato 10 ostaggi (tra cui donne e bambini) se non si fosse presentato entro poche ore. Affrontò il plotone d'esecuzione insieme ai commilitoni Fulvio Sbarretti e Alberto La Rocca, al grido di "Viva l'Italia".

## Nucleo contro il saccheggio

La Campania rappresenta una vera e propria miniera d'oro per i predatori dei reperti archeologici. Nel 2015 Pozzuoli si è confermata quale crocevia del traffico illegale nell'ambito dell'operazione "Dedalo", coordinata dalla Procura della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere e condotta dai carabinieri del Nucleo Tutela Patrimonio di Napoli, che ha portato all'arresto di diciotto persone residenti in varie province del sud Italia, e al recupero di beni per un valore di circa 2,5 milioni di euro.

# Come noleggiare un kayak e scoprire la costa flegrea

## L'eco-impresa dei ragazzi di Bayak sotto il Castello



**A**Baia, tra lo stabilimento della Fiat e Villa Ferretti, c'è una piccola spiaggia dove i ragazzi di "Bayak" tre anni fa si sono inventati un'attività di noleggio kayak, escursioni ed eventi serali sotto la suggestiva cartolina-cornice del castello.

### Quando è nata l'idea?

«Durante il primo lockdown, quando si parlava di spiagge a numero limitato e di restrizioni. Spinti da un'esigenza di trovare alternative ecosostenibili e fruibili per tutti siamo subentrati come sezione giovanile della associazione "Baia sailing", dove hanno accolto con molto entusiasmo le nostre idee e la nostra energia. All'inizio avevamo sole dieci postazioni kayak noleggiabili».

### Come vi ha accolto il territorio?

«La gente ci ha subito voluto bene perché si è vista la nostra passione e la nostra volontà di costruire qualcosa. Molti, anzi, hanno aiutato a farci conoscere mentre altri ci hanno anche regalato alcune canoe e addirittura un gozzetto, di cui noi poi abbiamo riparato il motore. Abbiamo unito la generosità delle persone e delle associazioni alle nostre capacità ed è uscito un bel mix».

### Quanto siete cresciuti nel frattempo? Quali sono i vostri mezzi oggi?

«L'anno scorso avevamo 25 postazioni kayak e quest'estate abbiamo raggiunto l'obiettivo di 50 postazioni e tre SUP (tavola su cui si sta in piedi con una pagaia). Inoltre, abbiamo aggiunto servizi per la spiaggia e mezzi, da una doccia ad energia solare a scarpiera e deposito oggetti custodito. Poi siamo diventati anche istruttori di kayak con brevetto e da qui l'idea di creare veri e propri percorsi escursionistici lungo tutta la costa flegrea».

**Come avete ripagato questa generosità?**

«Con alcune associazioni del territorio, come "Putecoli" "Tuenda" e "Madre", ci siamo dati un obiettivo, restituire dignità alle nostre spiagge e alla nostra costa. Solo quest'anno e per questa spiaggia insieme a questa rete di associazioni abbiamo smaltito 257 quintali di residui edili, tra cui scarti di lavorazione, mattonelle, cotto, asfalto. Inoltre, abbiamo differenziato un paio di tonnellate di spazzatura di cui una tonnellata di scarti tra plastica, ferri arrugginiti, e tantissime reti di pescatori. Ci sono voluti due mesi e dobbiamo ringraziare anche il comune, la "GS service" e la "Flegrea Lavoro" che ci hanno permesso di smaltire tutto con professionalità. Piano piano è cresciuta la nostra consapevolezza e ci siamo dati degli obiettivi, dalle escursioni naturalistiche nelle grotte agli eventi privati e tutto ha funzionato».

### Allargando lo spazio avete visto che c'erano criticità su tutta la co-

sta...

«Dall'anno scorso oltre a pulire il nostro arenile abbiamo bonificato anche l'ultimo lembo della costa, la spiaggia verde, che ha un valore simbolico molto alto secondo noi, perché è l'ultima spiaggia della costa, la più difficile da raggiungere. Con la rete di associazioni l'abbiamo riportata alla sua bellezza originale riempiendo ben venti sacchi di spazzatura. Quest'estate con Legambiente abbiamo anche pulito le calette sotto il Castello di Baia raggiungibili solo via mare, quelle più difficili da pulire».

### Quali sono state le vostre difficoltà?

«Ogni giorno ne abbiamo. La nostra attività è completamente mobile, smontiamo e rimontiamo ogni giorno tutto. Abbiamo la fortuna di avere questo deposito nelle grotte dietro la spiaggia. Purtroppo esistono disagi evidenti che sono quelli del parcheggio e del traffico. E tutti i giorni ci chiediamo come possiamo risolverli. Nonostante questo sia un lavoro stagionale estivo, per noi in questo c'è anche la sua bellezza, perché ci permette di coltivare altre passioni durante il resto dell'anno. C'è chi lavora stagionalmente in Svizzera su un impianto sciistico, chi sta provando a lanciarsi nel mondo dei cantieri navali e chi lavora nella ristorazione a Napoli».

**Avete creato questa attività da**

### zero, la caratteristica più importante?

«Il nostro è un lavoro divertente stando a contatto col mare e con persone allegre, il che non ti fa sentire quell'alienazione che un lavoro standard ti può portare ad avere. Piano piano è cresciuta la nostra consapevolezza e ci siamo dati degli obiettivi, dalle escursioni naturalistiche nelle grotte agli eventi privati, tutto ha funzionato, ma la cosa che per noi rimane la più... magica è stata l'esperienza dei concerti jazz e di cantautorato col kayak sotto al castello, con artisti come Andrea Tartaglia e Francesco Di Bella».

### Quanto sono importanti i social per giovani imprenditori?

«I social per noi ora sono fondamentali ma all'inizio ciò che ha fatto la differenza è stato le relazioni concrete che avevamo, non quelle online. Ora abbiamo cominciato ad investire sui social per ampliare la clientela, allargando a chi vuole provare nuove esperienze».

**Lorenzo Lacala**



► La porta ovest di Napoli avrebbe dovuto rappresentare, sin dai lavori del '90, un luogo di attrazione per i turisti

# L'occasione perduta di piazzale Tecchio

*Altro che Maradona Experience, l'incuria e l'abbandono tra lo stadio e la Mostra d'Oltremare*

All'indomani della morte di Maradona arrivarono puntuali i buoni propositi dell'allora amministrazione comunale legati all'istituzione di un museo commemorativo con gli oggetti reliquia custoditi in municipio e la promessa di ridare dignità allo stadio cittadino e ai suoi dintorni. Il *Maradona Experience*, infatti, prometteva percorsi turistici tra i luoghi significativi del Pibe de Oro, una statua commemorativa del *Diez* e percorsi all'interno dello stadio, allora San Paolo, con possibilità di visita al museo, agli spalti, agli spogliatoi ed al campo.

Oggi come allora, però, erbacce e rifiuti di ogni genere che si annidano all'interno delle aiuole - alcune delle quali somigliano più a boschi incolti - continuano a rappresentare un elo-

quente benvenuto a quei turisti che percorrono, da qualche tempo, la piazza simbolo del quartiere flegreo alla ricerca dei *luoghi di Maradona*. Perché, nonostante la presenza dello stadio intitolato *al Pibe de Oro*, la stazione della linea Cumana denominata Mostra-Maradona e rivisitata con le immagini della storia dell'unica squadra di calcio della città, o anche l'ingresso alla Mostra d'Oltremare - uno dei maggiori esempi di architettura razionalista italiana, con la meravigliosa Fontana dell'Esedra e giardini con diverse varietà di specie arboree - il piazzale continua ad essere *terra di nessuno* dove temerari visitatori si affannano a cercare ora un modo per visitare lo Stadio, ora la famosa statua di Maradona inaugurata qualche tempo fa e subito riposta in

chissà quale scantinato (in attesa di lavori di sistemazione dell'aiuola che dovrebbe ospitarla), ora uno dei numerosi bed and breakfast che sono sorti negli anni, per i pur buoni collegamenti che il quartiere offre col centro storico cittadino. Ovviamente, ci auguriamo che quando questo numero del giornale sarà stato stampato - e a campionato iniziato - viali e marciapiedi saranno stati ripuliti, ma resta il ritratto negativo di un piazzale che avrebbe dovuto essere un biglietto da visita della città (la famosa porta occidentale dei Mondiali del '90) e che non è tale.

Crocevia e centro nevralgico della X Municipalità, gli spazi che circondano il Maradona sono l'esempio lampante di quanto si debba ancora lavorare per portare Napoli ai livel-

li minimi di una qualsiasi altra città europea, per non dire delle difficoltà di visitare lo stadio: altro che Maradona Experience.

Citazione speciale, infine, meritano le Torri di Italia '90: nate ad opera dello studio Pica Ciamarra e realizzate per i Mondiali di Italia '90. Arrugginite e, da anni, abbandonate al degrado, *si ergono maestose* la Torre del tempo e dei fluidi, simbolo del passato, la Torre della memoria che rappresenta il presente e la Torre dell'Informazione, con la sua ferraglia corrosa dagli anni, a simboleggiare il futuro. Ma è esistito mai un futuro per Piazzale Tecchio? Al momento la domanda resta senza risposta e notizie sul futuro della piazza risultano ancora non pervenute.

**Simona D'Orso**



## Comitato per l'ordine e la sicurezza a Fuorigrotta: iniziativa con le parrocchie

Nei locali della San Vitale a Fuorigrotta è stata presentato un Comitato contro la camorra, che ha ricevuto il plauso del ministro dell'Interno Luciana Lamorgese. L'iniziativa, come sottolineato nel suo messaggio, rappresenta una «chiara testimonianza di come la sicurezza sia un bene della collettività da tutelare e da salvaguardare con il contributo di tutti: cittadini, mondo della scuola, associazionismo, gruppi di volontariato, parrocchie sono insieme chiamati a compiere uno sforzo comune, a dare un segnale concreto per liberare la città dall'oppressione criminale e soprattutto garantire un futuro migliore alle nuove generazioni». Non a caso, spiega il ministro, un «forte valore simbolico assume il conferimento della presidenza onoraria del Comitato a Nicola Barbato», sovrintendente della Polizia di Stato e medaglia d'oro al valore civile (nella foto), che a Fuorigrotta fu gravemente ferito da un esattore del pizzo, nel corso di un servizio antirackett il 25 settembre 2015.

Insieme a Barbato, erano presenti i parroci di san Vitale, don Fabio De Luca, e della Buon Pastore, don Pasquale Di Giglio, dirigenti scolastici, rappresentanti di tante realtà del volontariato, l'associazione dei commercianti del quartiere. Con loro il senatore Sandro Ruotolo. Il Comitato ha già presentato delle proposte, chiedendo l'installazione e l'attivazione della videosorveglianza, una presenza quotidiana delle forze dell'ordine in luoghi critici e l'aumento delle unità della polizia municipale, scuole aperte d'estate con campi estivi e formazione e sostegno contro la dispersione scolastica, lotta e smantellamento delle piazze di spaccio, azioni contro i fenomeni estorsivi e tutela per chi denuncia, un piano straordinario di interventi per il rilancio economico, sociale e culturale della zona anche alla luce dell'opportunità offerta dal Pnrr. Il Comitato realizzerà a Fuorigrotta un'iniziativa pubblica proprio il 25 settembre (sul sito [www.segnideitempi.it](http://www.segnideitempi.it) programma della giornata), per allargare le adesioni e avviare un'azione di sensibilizzazione, consapevoli che agire in rete, riprendendo le parole di ministro, rappresenta «la più forte spinta a reagire, a respingere ogni forma di prevaricazione e violenza».

# Csi dei Campi Flegrei in campo anche durante l'estate E a fine settembre parte la nuova stagione sportiva

Esperienze interessanti sono state condivise la scorsa estate dai volontari del Centro Sportivo Italiano di Pozzuoli nei campi estivi e nel Grest attivati sul territorio. Nella parrocchia di san Castrese a Quarto si è andati avanti da metà giugno e per tutto luglio con la partecipazione di decine di ragazzi che si sono alternati e hanno vissuto l'animazione giornaliera con giochi d'acqua, tornei di calcio a 5 e pallavolo e musica. Alla parrocchia di san Michele del Rione Toiano l'appuntamento del Grest, rinnovato dopo la pandemia, ha visto l'adesione di 25 ragazzi e ragazze che per una settimana hanno vissuto momenti ludico-sportivi ed attività culturali coordinati dagli animatori della parrocchia e dai volontari del servizio

civile Csi del Consorzio Proodos. Intanto, è in cantiere la nuova stagione del Centro Zona Pozzuoli. Primo atto saranno le premiazioni delle associazioni, delle società e delle parrocchie che hanno dato vita alle attività svolte nel 2021-2022, un appuntamento canonico saltato negli ultimi due anni causa la pandemia e il blocco generale dei momenti aggregativi. Poi ai dirigenti delle varie realtà associative toccherà organizzare le varie scadenze che caratterizzeranno la nuova stagione.

**Attività svolte** – La stagione appena in archivio è proceduta a passo ridotto, con manifestazioni organizzate e poi saltate all'ultimo momento perché bloccati dall'emergenza sanitaria. In altri casi, non pochi, si è dovuto

fronteggiare il legittimo timore dei familiari per il diffondersi del contagio, o in altri ancora il verificarsi di contagi in alcuni contesti che consigliavano di soprassedere proprio per evitare l'espandersi dell'epidemia. Insomma, si è operato in maniera guardinga senza mai abbassare la guardia, tenendo in debito conto la salute dei giovani e giovanissimi e dei loro accompagnatori, istruttori e familiari. Eppure, si è riusciti a riprendere le manifestazioni di calcio a cinque a Natale, Carnevale e Pasqua. È stato riattivato il circuito interscolastico, la formazione con un corso di aspiranti arbitri di calcio online e il corso per l'utilizzo del defibrillatore (Blsd) dal vivo. Soprattutto, è stata riproposta con successo la podistica "Corriamo nel Mito".

**Nuova Stagione** – Si punta a ripartire nel solco dei programmi tradizionali. Obiettivo base la formazione che in questo lasso di tempo ha subito un rallentamento, anche se via web sono stati attivati numerosi corsi, ma la ripresa dal vivo consentirà di certo contatti più proficui. E poi animazione negli oratori, tornei di c.5 e pallavolo, attività con gli studenti delle scuole superiori flegree e con la Pastorale Giovanile della diocesi. Rendere proficuo il contatto in essere e creare una sinergia sulla felice esperienza vissuta nella Giornata Diocesana dello Sport all'Oasi Felice di via Campana permetterà di creare nuovi e positivi momenti di aggregazione tra i giovani della nostra diocesi.

*Silvia Moio*

## Il gran ritorno del nuoto nella piscina di Lucrino.

Un successo il Gran Prix Lucrino, manifestazione di nuoto organizzata dal Cpd Csi Pozzuoli in collaborazione con la Dhea Life e la partecipazione di Asd Anfra Club e Asd Nuova Partenope Nuoto. Coniugati socializzazione ed attività ludico-sportive, aspetti che la pandemia aveva bloccato. L'appuntamento si è svolto nella piscina comunale di Lucrino "Vincenzo D'Angelo". «È stata una felice esperienza – ha detto il presidente del Csi Pozzuoli, Girolamo Catalano – il ritorno di manife-



stazioni che aggregano giovani atleti. Se ne era persa un po' la memoria, ma puntiamo con la nuova stagione a riprendere tutti i discorsi interrotti. Un plauso alle società che hanno aderito ed ai tanti ragazzi che sono scesi in vasca ritrovando il piacere di gareggiare». Cento e passa i ragazzi in acqua che si sono confrontati sulla distanza dei 25 e 50 metri in batterie nei quattro stili (libero, dorso, farfalla e rana) suddivisi nelle categorie Esordienti A/B/C, Ragazzi ed Juniores. Segnalazione di diritto per Alessandro Massa e Giorgia Ciotola che si sono imposti brillantemente in categorie superiori rispetto alla loro età mostrando attitudini e grande feeling con l'acqua. Premiati i primi tre di ogni categoria, medaglie ricordo per tutti i partecipanti e targa di partecipazione alle società.

## CON LA TESTA TRA LE NUVOLE

### NEL "PENTOLONE" SI RISCALDA LA SABBIA A 600°C E SI PRODUCE ENERGIA

Sole e sabbia fanno pensare alle vacanze, ma c'è chi li usa molto seriamente per produrre energia rinnovabile con una tecnologia innovativa. Il sistema si chiama STEM, *Solare Termodinamico Magaldi*, ed è stato ideato dalla omonima industria salernitana in collaborazione con l'Università di Napoli Federico II e il Cnr. Il sistema è molto flessibile e adattabile e non a caso il suo acronimo significa in inglese *cellula staminale* che si trasforma e si adatta alle circostanze. L'idea è riscaldare un pentolone con la luce solare riflessa da decine di specchi che vengono mandati verso un contenitore all'interno del quale c'è sabbia silicea difume ridotta allo stato di un fluido composto di aria e particelle sospese (*letto fluido*). Il calore viene quindi ceduto dalla sabbia ai tubi dove si produce vapore che fa girare delle turbine elettriche. Con la sabbia si superano i 600°C, una temperatura molto più alta di quelle del normale solare termodinamico che usa oli minerali. E, di notte, continua a cedere calore accumulato producendo elettricità fino a sette ore senza sole. La prima fase del progetto ha dato esiti soddisfacenti: in circa 2000 ore di funzionamento, il piccolo impianto sperimentale ha generato quasi 150 kilowatt. La natura modulare del sistema consente tuttavia di pensare molto più in grande, con centrali potenzialmente da centinaia di megawatt. Il primo vero impianto è stato costruito nel 2019 in provincia di Messina.

*Adriano Mazzarella*

► Don Vincenzo Tiano ricorda l'esperienza nel santuario dove conobbe donna Maria degli Angeli, nipote di suor Lucia

## «Mia zia Lucia, pastorella di Fatima»

*Recentemente scomparsa, l'ultracentenaria raccontava d'aver vissuto l'incontro che sa di cielo*



Quando ha svolto il suo servizio sacerdotale nel santuario di Fatima (negli anni 2006 e 2007, su indicazione dell'allora vescovo di Pozzuoli, monsignor Silvio Padoin), don Vincenzo Tiano ha avuto la fortuna d'incontrare molte volte Maria dos Anjos, figlia della sorella maggiore di Lúcia de Jesus Rosa dos Santos, meglio nota come suor Lucia, pastorella di Fatima (nella foto la suora insieme a Papa Giovanni Paolo II).  
 Maria, "donna Maria degli Angeli",

com'era conosciuta, si è spenta nel mese di giugno, all'età di 102 anni. Ha avuto dieci figli e ha trascorso tutta la vita ad Akjustrel, frazione del paese di Fatima dove sono nati anche i tre pastorelli. Come da lei ricordato, ha sempre lavorato, all'età di cinque anni già portava le pecore al pascolo. Ha riferito di aver ricevuto due grazie, "due miracoli conservati nel cuore", che non ha voluto mai rivelare.  
 La sua casa si affacciava proprio su quella dove abitava la zia con la sua

famiglia, diventata ormai un luogo di continuo pellegrinaggio.  
 La nipote andava frequentemente dalla suora carmelitana a Coimbra, dove ha vissuto ben 57 anni di clausura. Sua zia raccomandava di recitare sempre il Rosario e di fare sacrifici per salvare i peccatori dall'inferno, così come la Madonna aveva detto durante le apparizioni. Spronava ad andare a messa non solo la domenica ma anche durante la settimana.  
 «Andavo a trovarla spesso – ricorda

don Enzo, nella foto insieme a donna Maria – e mi raccontava gli avvenimenti delle apparizioni che gli aveva riferito la zia Lucia. Ho vissuto un "incontro che sa di cielo". Recentemente sono stato da lei il 15 maggio e stava benissimo, pur avendo oltre 100 anni. È morta il 13 giugno. Una data che rappresenta un segno speciale per la sua famiglia: il 13 maggio 1917 è avvenuta la prima apparizione, il 13 febbraio del 2005 è morta la zia suor Lucia».



**CI SONO POSTI  
CHE NON  
APPARTENGONO  
A NESSUNO  
PERCHÉ  
SONO DI TUTTI.**

Sono i posti dove ci sentiamo parte di un progetto comune; dove ognuno è valorizzato per il proprio talento e riesce a farlo splendere in ogni momento; dove tutto diventa possibile se solo si è uniti. Sono i posti che esistono perché noi li facciamo insieme ai sacerdoti.

Quando doni, sostieni i sacerdoti che ogni giorno si dedicano a questi posti e alle nostre comunità.

Vai su [unitineldono.it](http://unitineldono.it) e scopri come fare.

**DONA ANCHE CON**

Versamento sul conto corrente postale 57803009

Carta di credito chiamando il Numero Verde 800 825000

**#UNITI POSSIAMO**

**UNITI  
NEL DONO**  
CHIESA CATTOLICA

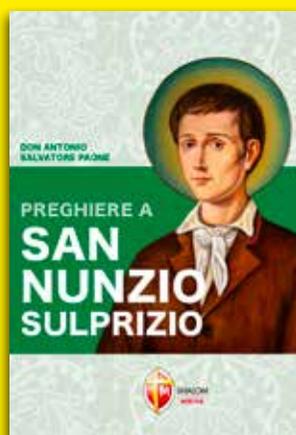
# SANTI DELLA TUA TERRA

## Le proposte Shalom



Formato  
11x16,5 cm  
.....  
Pagine  
224  
.....  
Codice  
**8021**

**€ 7,00**



Formato  
10x14 cm  
.....  
Pagine  
128  
.....  
Codice  
**8028**

**€ 4,00**



Formato  
11x16,5 cm  
.....  
Pagine  
256  
.....  
Codice  
**8072**

**€ 7,00**



Formato  
11x16,5 cm  
.....  
Pagine  
352  
.....  
Codice  
**8327**

**€ 8,00**



Formato  
10x13,5 cm  
.....  
Pagine  
768  
.....  
Codice  
**512**

**€ 5,00**



Formato  
12x16 cm  
.....  
Pagine  
800  
.....  
Codice  
**612**

**€ 10,00**

Questi libri, insieme a tutte le pubblicazioni dell'Editrice Shalom, sono disponibili a Pozzuoli presso il rivenditore autorizzato:

**Libreria Agape**  
Via Matteotti 11  
80078 Pozzuoli (NA)  
Tel. 081 31 88 062



#### L'EDITRICE SHALOM SOSTIENE L'AMBIENTE

Utilizziamo, per i nostri libri, carta con certificazioni FSC o PEFC, che garantiscono che il prodotto proviene da una foresta e da una filiera di approvvigionamento gestita in modo responsabile.



[www.editriceshalom.it](http://www.editriceshalom.it)

Via Galvani, 1  
60020 Camerata Picena (AN)

ORARIO NEGOZIO  
Lunedì - Venerdì  
8.00 - 12.00  
13.00 - 17.00



Email  
[info@editriceshalom.it](mailto:info@editriceshalom.it)



Whatsapp  
**36 66 06 16 00**  
(solo messaggi)



Telefono  
**071 74 50 440**

Il catalogo dell'Editrice Shalom, in continuo aggiornamento, propone più di 500 libri e circa 3500 articoli religiosi. Scoprilili tutti!